

DRAP254G - MATERICA FINITURA T - Comp B**Scheda di Dati di Sicurezza**

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa**1.1. Identificatore del prodotto**

Codice: **DRAP254G**
Denominazione: **MATERICA FINITURA T - Comp B**

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Rasante epossimentizio bicomponente**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **DRACO ITALIANA S.p.A.**
Indirizzo: **Via Monte Grappa, 11 D-E**
Località e Stato: **20067 Tribiano (MI)**
Italia
tel.: **+39 02.90632917**
fax: **+39 02.90631976**
e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@draco-edilizia.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a:
Centro Antiveleni di Bergamo 800883300 (Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII)
Centro Antiveleni di Firenze 0557947819 (Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica)
Centro Antiveleni di Foggia 80018345 (Az. Osp. Univ. Foggia)
Centro Antiveleni di Milano 0266101029 (Osp. Niguarda Ca' Granda)
Centro Antiveleni di Napoli 0817472870 (Az. Osp. "A. Cardarelli")
Centro Antiveleni di Pavia 038224444 (CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica)
Centro Antiveleni di Roma 063054343 (CAV Policlinico "A. Gemelli")
Centro Antiveleni di Roma 0649978000 (CAV Policlinico "Umberto I")
Centro Antiveleni di Roma 06 68593726 (CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA)

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli**2.1. Classificazione della sostanza o della miscela**

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2015/830. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2	H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.
Sensibilizzazione cutanea, categoria 1A	H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3	H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



DRACO ITALIANA S.p.A.

Revisione n.2
Data revisione 27/08/2021
Stampata il 27/08/2021
Pagina n. 2 / 20
Sostituisce la revisione:1 (Data revisione 27/07/2021)

IT

DRAP254G - MATERICA FINITURA T - Comp B

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>

Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H373

H318

H317

H412

Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

Provoca gravi lesioni oculari.

Può provocare una reazione allergica cutanea.

Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P305+P351+P338

P280

P310

P261

P362+P364

P273

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.

Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

Evitare di respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.

Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.

Non disperdere nell'ambiente.

Contiene:

Silice cristallina
Propilidinetrimetanolo, propossilato, prodotti della reazione con ammoniaca
Fatty acids, C18-unsatd., dimers, oligomeric reaction products with tall-oil fatty acids and tetraethylenepentamine

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione >= 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione

x = Conc. %

Classificazione 1272/2008 (CLP)

Quarzo

CAS 14808-60-7
CE 238-878-4
INDEX

30 ≤ x < 50

Sostanza con un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro.

Silice cristallina

CAS 14808-60-7
CE 238-878-4
INDEX

3 ≤ x < 9

STOT RE 1 H372

Reg. REACH Exempt Annex V

Fatty acids, C18-unsatd., dimers, oligomeric reaction products with tall-oil fatty acids and tetraethylenepentamine

CAS 103758-98-1
CE 500-289-8
INDEX

3 ≤ x < 9

Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315, Skin Sens. 1A H317, Aquatic Chronic 2 H411

Reg. REACH 01-2119972321-42-xxxx

Propilidinetrimetanolo, propossilato, prodotti della reazione con ammoniaca

CAS 39423-51-3
CE 500-105-6
INDEX

3 ≤ x < 9

Acute Tox. 4 H302, Acute Tox. 4 H312, Eye Dam. 1 H318, Aquatic Chronic 2 H411
LD50 Orale: 550 mg/kg, LD50 Cutanea: >1000 mg/kg

Reg. REACH 01-2119556886-20-XXXX

Acido 2-etilesanoico

CAS 149-57-5
CE 205-743-6
INDEX 607-230-00-6

1 ≤ x < 3

Repr. 2 H361d

Benzildimetilammina

CAS 103-83-3
CE 203-149-1

0,5 ≤ x < 1

Flam. Liq. 3 H226, Acute Tox. 3 H331, Acute Tox. 4 H302, Acute Tox. 4 H312, Skin Corr. 1B H314, Eye Dam. 1 H318, Aquatic Chronic 3 H412
STA Orale: 500 mg/kg, STA Cutanea: 1100 mg/kg, STA Inalazione vapori: 3 mg/l, STA Inalazione nebbie/polveri: 0,501 mg/l, STA Inalazione gas: 700

EPY 11.0.1 - SDS 1004.14

DRAP254G - MATERICA FINITURA T - Comp B**SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti ... / >>**

ppm

INDEX 612-074-00-7

Reg. REACH 01-2119529232-48-xxxx

C12-C16 Alcool etossilato propossilatoCAS 68213-24-1 $0 \leq x < 0,5$ **Aquatic Acute 1 H400 M=1**

CE

INDEX

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

Quarzo

La sostanza Quarzo (CAS 14808-60-7), presente come tale o come parte di una carica minerale, non è classificata, dal fornitore, come pericolosa. Tuttavia, il fornitore dichiara una percentuale di Quarzo alfa (silice cristallina) inferiore all'1%. Il fornitore classifica quindi il Quarzo alfa (silice cristallina) come H372 (STOT RE 1). Al fine di consentire un uso sicuro della miscela, vengono riportate, per completezza, le informazioni utili sia per controllare l'esposizione personale (sezione 8) che le informazioni tossicologiche (sezione 11) relativamente al Quarzo alfa (silice cristallina).

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Chiamare subito un medico.

INGESTIONE: Chiamare subito un medico. Non indurre il vomito. Non somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

Vedere sezioni 2 e 11

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamento sintomatico

SEZIONE 5. Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

DRAP254G - MATERICA FINITURA T - Comp B

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale ... / >>

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

FRA	France	Valeurs limites d'exposition professionnelle aux agents chimiques en France. ED 984 - INRS EH40/2005 Workplace exposure limits (Fourth Edition 2020) Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE. ACGIH 2020
GBR	United Kingdom	
EU	OEL EU	
	TLV-ACGIH	

Quarzo

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	FRA	0,1				RESPIR
WEL	GBR	0,1				RESPIR
OEL	EU	0,1				INALAB
TLV-ACGIH		3				Quarzo alfa (Dir. 2017/2398) Polveri tot. fraz. respirabile
TLV-ACGIH		10				INALAB
TLV-ACGIH		0,025				RESPIR
						Quarzo alfa

DRACO ITALIANA S.p.A.

DRAP254G - MATERICA FINITURA T - Comp B

Revisione n.2

Data revisione 27/08/2021

Stampata il 27/08/2021

Pagina n. 5 / 20

Sostituisce la revisione:1 (Data revisione 27/07/2021)

IT

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale ... / >>

Silice cristallina

Valore limite di soglia						
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
WEL	GBR	0,1				RESPIR
OEL	EU	0,1				RESPIR
TLV-ACGIH		3				Direttiva (UE) 2017/2398
TLV-ACGIH		10				Polveri tot. fraz. respirabile
TLV-ACGIH		0,025				INALAB
						RESPIR
						fbrp, cnrc (plmn)

Fatty acids, C18-unsatd., dimers, oligomeric reaction products with tall-oil fatty acids and tetraethylenepentamine

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC			
Valore di riferimento in acqua dolce	0,00263	mg/l	
Valore di riferimento in acqua marina	0,00026	mg/l	
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	263,01	mg/kg	
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	26,301	mg/kg	
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,0263	mg/l	
Valore di riferimento per i microorganismi STP	7,21	mg/l	
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	52,58	mg/kg	

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici
	acuti	acuti	cronici	cronici	acuti	acuti	cronici	cronici
Inalazione								3,9
								mg/m3
Dermica								1,1
								mg/kg
								bw/d

Propilidinetrimetanolo, propossilato, prodotti della reazione con ammoniac

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC			
Valore di riferimento in acqua dolce	0,004	mg/l	
Valore di riferimento in acqua marina	0	mg/l	
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	0,022	mg/kg	
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,002	mg/kg	
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,044	mg/l	
Valore di riferimento per i microorganismi STP	10	mg/l	
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,002	mg/kg	

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici
	acuti	acuti	cronici	cronici	acuti	acuti	cronici	cronici
Inalazione								14,1
								mg/m3
Dermica								1,6
								mg/kg
								bw/d

EPY 11.0.1 - SDS 1004.1

DRAP254G - MATERICA FINITURA T - Comp B

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale ... / >>

Benzildimetilammina

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,005	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	0,071	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,007	mg/kg/d
Valore di riferimento per i microorganismi STP	534	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,011	mg/kg/d

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori		Effetti sui lavoratori				
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici
Orale		0,5 mg/kg bw/d		0,25 mg/kg bw/d			
Inalazione		1,74 mg/m3		0,87 mg/m3		9,9 mg/m3	4,9 mg/m3
Dermica		1 mg/kg bw/d		0,5 mg/kg bw/d		2,8 mg/kg bw/d	1,4 mg/kg bw/d

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

Quarzo

Rispettare i limiti di esposizione di legge nei luoghi di lavoro per qualsiasi tipo di polvere dispersa nell'aria (ad es. polvere totale, polvere respirabile, polvere di silice cristallina respirabile).

In Europa il LEP (limite di esposizione professionale) vincolante per la polvere di silice cristallina respirabile è stato fissato dalla Direttiva (UE) 2017/2398 a 0,1 mg/m3, misurato come TWA (Time Weighted Average, concentrazione media ponderata nel tempo) su 8 ore.

Silice cristallina

La Direttiva (UE) 2017/2398 fissa un valore limite di esposizione lavorativa pari a 0.1 mg/m3 e include tra le lavorazioni che comportano rischi di esposizione ad agenti cancerogeni "i lavori comportanti esposizione a polvere di silice cristallina respirabile generata da un procedimento di lavorazione".

Il problema dell'esposizione a Silice Libera Cristallina (SLC) nei luoghi di lavoro è particolarmente rilevante, essendo tale agente di rischio presente in numerose attività lavorative. La SLC è infatti estremamente comune in natura e utilizzata in una vasta gamma di prodotti di uso civile e industriale. L'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro l'ha classificata come cancerogena certa (gruppo 1) già nel 1997, ne ha rivalutato i dati di tossicità nel 2010 confermandone la cancerogenicità (Volume 100, parte C, Monografia IARC). Fonte: www.dors.it

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

Occorre mantenere i livelli espositivi il più basso possibile per evitare significativi accumuli nell'organismo. Gestire i dispositivi di protezione individuale in modo tale da assicurare la massima protezione (es. riduzione dei tempi di sostituzione).

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza,

DRACO ITALIANA S.p.A. DRAP254G - MATERICA FINITURA T - Comp B		Revisione n.2 Data revisione 27/08/2021 Stampata il 27/08/2021 Pagina n. 7 / 20 Sostituisce la revisione:1 (Data revisione 27/07/2021) IT
SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale ... / >>		
indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529. CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale. I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua. Quarzo In caso di esposizione prolungata a concentrazioni di polvere dispersa nell'aria, indossare un dispositivo per la protezione delle vie respiratorie conforme ai requisiti della legislazione europea o nazionale. È raccomandato l'uso di maschere facciali parziali o complete con filtri contro le particelle di categoria 2 o 3 (FP2 - FP3). Vedi EN 143: 2000 - Apparecchi di protezione delle vie respiratorie. Particelle filtri		
SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche		
9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali		
Proprietà Stato Fisico Colore Odore Soglia olfattiva Punto di fusione o di congelamento Punto di ebollizione iniziale Inflammabilità Limite inferiore esplosività Limite superiore esplosività Punto di infiammabilità Temperatura di autoaccensione Temperatura di decomposizione pH Viscosità cinematica Solubilità Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua Tensione di vapore Densità e/o Densità relativa Densità di vapore relativa	Valore liquido pastoso secondo cartella caratteristico Non determinato Non disponibile Non determinato non applicabile Non disponibile Non disponibile Non determinato Non disponibile Non determinato Non determinato Non determinato Non determinato Non determinato 1,4 g/cm3 Non determinato	Informazioni
9.2. Altre informazioni		
9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici		
Informazioni non disponibili		
9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza		
Velocità di evaporazione VOC (Direttiva 2010/75/CE)	Non determinato 3,00 % - 42,00	g/litro
SEZIONE 10. Stabilità e reattività		
10.1. Reattività		
Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.		
10.2. Stabilità chimica		
Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.		
10.3. Possibilità di reazioni pericolose		
In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.		
10.4. Condizioni da evitare		
Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.		
EPY 11.0.1 - SDS 1004.14		

DRAP254G - MATERICA FINITURA T - Comp B**SEZIONE 10. Stabilità e reattività ... / >>****10.5. Materiali incompatibili**

Acido 2-etilesanoico
Acidi forti, basi forti, agenti ossidanti forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Quarzo

Note su QUARZO (frazione fine):

Una prolungata e/o massiccia esposizione alle polveri contenenti silice cristallina respirabile può causare silicosi, una fibrosi nodulare dei polmoni dovuta alla deposizione negli alveoli di particelle respirabili di silice cristallina. Premesso che l'Unione Europea alla data di redazione della presente scheda di sicurezza non classifica la silice cristallina (quarzo alfa) come sostanza pericolosa e che al momento non esistono richieste di modifiche in merito da parte di Stati Membri, si notifica quanto segue: Lo IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro) ha inserito dal 1997 la silice cristallina tra i cancerogeni per l'uomo, ma ha precisato che la cancerogenicità dell'uomo non è stata rilevata in tutte le circostanze industriali studiate. La cancerogenicità può essere dipendente dalle caratteristiche intrinseche della silice o da fattori esterni che possano modificare la sua attività biologica" (I.A.R.C. Monographs on the valuation of Carcinogenic Risk to Humans, volume 68 Silica, Silicates, Dust and Organic Fibers – Lyon, 15-22 Ott. 96) Lo I.O.M. (Istituto di medicina Occupazionale), ha dichiarato che "i dati risultanti dall'investigazione epidemiologica compiuta, sono inadeguati a determinare se la silice cristallina sia da ritenersi cancerogena per gli uomini, altresì è possibile notare una predisposizione allo sviluppo del cancro polmonare in soggetti silicotici anche se non è possibile determinare un effetto diretto della silice in ciò" (Scientific Opinion on the Health Effects of Airborne Crystalline Silica, A. Pilkington et al., Report TM/96/08, Institute of Occupational Medicine, Edinburgh Jan, 99). Lo S.C.O.E.L. (Comitato Scientifico U.E. sui Limiti di Esposizione Professionale) nel 2002 ha affermato che "il principale effetto nell'uomo della polvere di silice è la silicosi. Vi è sufficiente informazione per concludere che il rischio relativo di cancro è incrementato in persone affette da silicosi (e apparentemente non in addetti senza silicosi esposti a polvere di quarzo in cave o nell'industria ceramica). D'altra parte, prevenendo l'insorgere della silicosi verrà anche ridotto il rischio di cancro..." Il 25 aprile 2006 è stato firmato un Accordo Volontario tra le parti sociali (Social Dialogue Agreement on Silica) a livello europeo, sulle modalità di prevenzione da adottare, nei settori interessati, per prevenire i rischi derivanti da esposizione a polveri di silice libera cristallina respirabile. L'accordo è entrato in vigore il 25 ottobre 2006.

Per la silice libera cristallina, la Direttiva (UE) 2017/2398 fissa un valore limite di esposizione lavorativa pari a 0.1 mg/m3 e include tra le lavorazioni che comportano rischi di esposizione ad agenti cancerogeni "i lavori comportanti esposizione a polvere di silice cristallina respirabile generata da un procedimento di lavorazione". Il problema dell'esposizione a Silice Libera Cristallina (SLC) nei luoghi di lavoro è particolarmente rilevante, essendo tale agente di rischio presente in numerose attività lavorative. La SLC è infatti estremamente comune in natura e utilizzata in una vasta gamma di prodotti di uso civile e industriale. L'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro l'ha classificata come cancerogena certa (gruppo 1) già nel 1997, ne ha rivalutato i dati di tossicità nel 2010 confermandone la cancerogenicità (Volume 100, parte C, Monografia IARC). Fonte: www.dors.it

Parere del Industrial Minerals Association (IMA), 2014:

Dal 2010, in accordo con il Regolamento CLP, visto che non è disponibile una classificazione armonizzata per la silice, i produttori di minerali industriali hanno valutato congiuntamente che la classificazione GHS per quarzo (frazione fine) e cristobalite (frazione fine) è STOT RE categoria 1 per il rischio silicosi. Come conseguenza di questa classificazione, le sostanze e le miscele contenenti silice cristallina (frazione fine), sotto forma di impurità identificata, additivo o singolo costituente, sono classificate come: STOT RE 1, se la concentrazione di quarzo (frazione fine) o cristobalite (frazione fine) è uguale o superiore al 10%; STOT RE 2, se la concentrazione di quarzo (frazione fine) o cristobalite (frazione fine) è tra 1 e 10%; Se il quarzo (frazione fine) o cristobalite (frazione fine) in miscele e sostanze è inferiore all'1%, nessuna classificazione è prevista per legge. La decisione sulla classificazione di prodotti contenenti silice cristallina (frazione fine) tiene conto della disponibilità di queste particelle fini.

Se un prodotto esiste in una forma che impedisce alla frazione delle particelle fini di diventare aeree (ad esempio in forma liquida), questo sarà preso in considerazione nella decisione di classificazione. Pertanto, i produttori di minerali industriali ritengono che, quando un minerale classificato come STOT RE1 o STOT RE2 a causa del suo contenuto di frazione fine di silice cristallina è incorporato in una miscela in forma liquida, la frazione fine non è più disponibile e la classificazione non sarebbe giustificata. [IMA Europe © 2014, <http://www.crySTALLINESILICA.eu/content>]

Silice cristallina

Una prolungata e/o massiccia esposizione alle polveri contenenti silice cristallina respirabile può causare silicosi, una fibrosi nodulare dei polmoni dovuta alla deposizione negli alveoli di particelle respirabili di silice cristallina. Premesso che l'Unione Europea alla data di redazione della presente scheda di sicurezza non classifica la silice cristallina (quarzo alfa) come sostanza pericolosa e che al

DRAP254G - MATERICA FINITURA T - Comp B

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

momento non esistono richieste di modifiche in merito da parte di Stati Membri, si notifica quanto segue: Lo IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro) ha inserito dal 1997 la silice cristallina tra i cancerogeni per l'uomo, ma ha precisato che la cancerogenicità dell'uomo non è stata rilevata in tutte le circostanze industriali studiate. La cancerogenicità può essere dipendente dalle caratteristiche intrinseche della silice o da fattori esterni che possano modificare la sua attività biologica" (I.A.R.C. Monographs on the valuation of Carcinogenic Risk to Humans, volume 68 Silica, Silicates, Dust and Organic Fibers – Lyon, 15-22 Ott. 96) Lo I.O.M. (Istituto di medicina Occupazionale), ha dichiarato che "i dati risultanti dall'investigazione epidemiologica compiuta, sono inadeguati a determinare se la silice cristallina sia da ritenersi cancerogena per gli uomini, altresì è possibile notare una predisposizione allo sviluppo del cancro polmonare in soggetti silicotici anche se non è possibile determinare un effetto diretto della silice in ciò" (Scientific Opinion on the Health Effects of Airborne Crystalline Silica, A. Pilkington et al., Report TM/96/08, Institute of Occupational Medicine, Edinburgh Jan, 99). Lo S.C.O.E.L. (Comitato Scientifico U.E. sui Limiti di Esposizione Professionale) nel 2002 ha affermato che "il principale effetto nell'uomo della polvere di silice è la silicosi. Vi è sufficiente informazione per concludere che il rischio relativo di cancro è incrementato in persone affette da silicosi (e apparentemente non in addetti senza silicosi esposti a polvere di quarzo in cave o nell'industria ceramica). D'altra parte, prevenendo l'insorgere della silicosi verrà anche ridotto il rischio di cancro..." Il 25 aprile 2006 è stato firmato un Accordo Volontario tra le parti sociali (Social Dialogue Agreement on Silica) a livello europeo, sulle modalità di prevenzione da adottare, nei settori interessati, per prevenire i rischi derivanti da esposizione a polveri di silice libera cristallina respirabile. L'accordo è entrato in vigore il 25 ottobre 2006.

Parere del Industrial Minerals Association (IMA), 2014:

Dal 2010, in accordo con il Regolamento CLP, visto che non è disponibile una classificazione armonizzata per la silice, i produttori di minerali industriali hanno valutato congiuntamente che la classificazione GHS per quarzo (frazione fine) e cristobalite (frazione fine) è STOT RE categoria 1 per il rischio silicosi. Come conseguenza di questa classificazione, le sostanze e le miscele contenenti silice cristallina (frazione fine), sotto forma di impurità identificata, additivo o singolo costituente, sono classificate come: STOT RE 1, se la concentrazione di quarzo (frazione fine) o cristobalite (frazione fine) è uguale o superiore al 10%; STOT RE 2, se la concentrazione di quarzo (frazione fine) o cristobalite (frazione fine) è tra 1 e 10%; Se il quarzo (frazione fine) o cristobalite (frazione fine) in miscele e sostanze è inferiore all'1%, nessuna classificazione è prevista per legge. La decisione sulla classificazione di prodotti contenenti silice cristallina (frazione fine) tiene conto della disponibilità di queste particelle fini.

Se un prodotto esiste in una forma che impedisce alla frazione delle particelle fini di diventare aeree (ad esempio in forma liquida), questo sarà preso in considerazione nella decisione di classificazione. Pertanto, i produttori di minerali industriali ritengono che, quando un minerale classificato come STOT RE1 o STOT RE2 a causa del suo contenuto di frazione fine di silice cristallina è incorporato in una miscela in forma liquida, la frazione fine non è più disponibile e la classificazione non sarebbe giustificata. [IMA Europe © 2014, <http://www.crystallinesilica.eu/content>]

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione - nebbie / polveri) della miscela:	> 5 mg/l
ATE (Inalazione - vapori) della miscela:	> 20 mg/l
ATE (Inalazione - gas) della miscela:	> 20000 mg/l
ATE (Orale) della miscela:	>2000 mg/kg
ATE (Cutanea) della miscela:	>2000 mg/kg

Fatty acids, C18-unsatd., dimers, oligomeric reaction products with tall-oil fatty acids and tetraethylenepentamine

LD50 (Orale): > 2000 mg/kg Female Rat

LD50 (Cutanea): > 2000 mg/kg Rat

Propilidinetrimetanolo, propossilato, prodotti della reazione con ammoniac

LD50 (Orale): 550 mg/kg Rat. OECD 425

LD50 (Cutanea): > 1000 mg/kg Rat, OECD 402

DRAP254G - MATERICA FINITURA T - Comp B**SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>**

Benzildimetilammina
STA (Orale): 500 mg/kg stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP
(dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)

STA (Cutanea): 1100 mg/kg stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP
(dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)

STA (Inalazione nebbie/polveri): 0,501 mg/l stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP
(dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)

STA (Inalazione vapori): 3 mg/l stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP
(dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)

STA (Inalazione gas): 700 ppm stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP
(dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)

C12-C16 Alcool etossilato propossilato
LD50 (Orale): > 2000 mg/kg Rat, range 2000 - 5000 mg/kg

Quarzo
LD50 orale/dermale acuto di quarzo e cristobalite superiore a 2000 mg/kg

Inalazione tossica acuta
Assenza di dati di tossicità acuta specifica per dosi che consentono decisioni categoriche sulla classificazione della tossicità di inalazione acuta delle forme di silice cristallina al 100%. Tossicità da inalazione acuta non prevista sulla base di valori derivati da studio secondo requisiti OCSE, con sostanza contenente cristobalite al 45% e assenza di segnalazione della letalità. Non sono giustificate ulteriori prove nell'interesse del benessere animale.

Acido 2-etilesanoico
Tossicità a dose ripetuta
Specie: ratto, maschio e femmina
NOAEL: 300 mg/kg
Modalità d'applicazione: ingestione
Tempo di esposizione: 2 160 h
Numero di esposizioni: 7 d
Metodo: tossicità subcronica

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Fatty acids, C18-unsatd., dimers, oligomeric reaction products with tall-oil fatty acids and tetraethylenepentamine
Prova: OECD 439_in vitro skin irritation- reconstructed human epidermis test method
Specie: Human skin model
Via di esposizione: pelle
Risultato: Irritante

Propilidinetrimetanolo, propossilato, prodotti della reazione con ammoniaca
Specie: coniglio
Metodo: OECD 404
Risultato: leggera irritazione alla pelle

Acido 2-etilesanoico
Specie: su coniglio
Valutazione: nessuna irritazione della pelle
Metodo: Linee Guida 404 per il Test dell'OECD
Risultato: nessuna irritazione della pelle

Benzildimetilammina
Specie: Coniglio
Tempo di esposizione: 4h
Metodo: Linee Guida 404 per il Test dell'OECD
Risultato: Provoca ustioni

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca gravi lesioni oculari

Fatty acids, C18-unsatd., dimers, oligomeric reaction products with tall-oil fatty acids and tetraethylenepentamine
Prova: OECD 405 Acute Eye irritation/corrosion
Specie: coniglio
Via di esposizione: occhi

DRAP254G - MATERICA FINITURA T - Comp B**SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>**

Risultato: fortemente irritante

Propilidinetrimetanolo, propossilato, prodotti della reazione con ammoniaca

Metodo: OECD 405

Risultato: effetti irreversibili sugli occhi

Acido 2-etilesanoico

Specie: su coniglio

Valutazione: nessuna irritazione agli occhi

Metodo: Linee Guida 405 per il Test dell'OECD

Risultato: nessuna irritazione agli occhi

Benzildimetilammina

Specis: Coniglio

Valutazione: Grave irritazione agli occhi

Risultato: Grave irritazione agli occhi

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Sensibilizzante per la pelle

Fatty acids, C18-unsatd., dimers, oligomeric reaction products with tall-oil fatty acids and tetraethylenepentamine

Prova: OECD 429 skin sensitization: local lymph node assay

Specie: topo

Via di esposizione: pelle

Risultato: sensibilizzante

Propilidinetrimetanolo, propossilato, prodotti della reazione con ammoniaca

Via di esposizione: pelle

Specie: porcellino d'India

Risultato: non provoca sensibilizzazione della pelle

Acido 2-etilesanoico

Via di esposizione: pelle

Specie: porcellino d'India

Metodo: Linee Guida 406 per il Test dell'OECD

Risultato: non provooca sensibilizzazione della pelle

Benzildimetilammina

Tipo di test: Maximisation Test

Via di esposizione: pelle

Specie: Porcellino d'india

Metodo: Linee Guida 406 per il Test dell'OECD

Risultato: Non provoca sensibilizzazione della pelle

C12-C16 Alcool etossilato propossilato

Specie: Porcellino d'India

Risultato: negativo

Metodo: Linee Guida 406 per il Test dell'OECD

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Quarzo

Il quarzo ha effetti genotossici e mutageni principalmente a causa dei processi infiammatori. Il quarzo respirabile non ha causato incrementi di mutazioni HPRT nelle cellule epiteliali dei polmoni dei ratti in vitro.

Silice cristallina

Il quarzo ha effetti genotossici e mutageni principalmente a causa dei processi infiammatori. Il quarzo respirabile non ha causato incrementi di mutazioni HPRT nelle cellule epiteliali dei polmoni dei ratti in vitro.

Fatty acids, C18-unsatd., dimers, oligomeric reaction products with tall-oil fatty acids and tetraethylenepentamine

OECD 471 bacterial reverse mutation test: negativo

OECD 476 in vitro Mammalian cell gene mutation test: negativo

OECD 487 in vitro Mammalian cell Micronucleus test: negativo

DRAP254G - MATERICA FINITURA T - Comp B**SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>**

Propilidinetrimetanolo, propossilato, prodotti della reazione con ammoniaca

Genotossicità in vitro

Attivazione metabolica: con o senza attivazione metabolica

Metodo: OECD 471

Risultato: negativo

Attivazione metabolica: attivazione metabolica

Metodo: OECD 482

Risultato: negativo

Attivazione metabolica: con o senza attivazione metabolica

Metodo: OECD 476

Risultato: negativo

Genotossicità in vivo

tipo di cellula: somatico

Modalità di applicazione: iniezione intraperitoneale

Dosi: 2,5 mg/kg

Metodo: OECD 474

Risultato: negativo

Acido 2-etilesanoico

Genotossicità in vitro

Attivazione metabolica: con o senza attivazione metabolica

Metodo: Linee Guida 471 per il Test dell'OECD

Risultato: negativo

Concentrazione: 5000 ug/plate

Attivazione metabolica: con o senza attivazione metabolica

Metodo: Linee Guida 476 per il Test dell'OECD

Risultato: negativo

Genotossicità in vivo

Modalità d'applicazione: Orale

Dosi: 1600 mg/kg

Metodo: Linee Guida 474 per il Test dell'OECD

Risultato: negativo

Benzildimetilammina

Genotossicità in vitro

Tipo di test: Aberrazione cromosomica in vitro

Sistema del test: cellule polmonari di criceto cinese

Attivazione metabolica: con o senza attivazione metabolica

Metodo: Aberrazione cromosomica in vitro

Risultato: Positivo

Tipo di test: Test di Ames

Sistema del test: Salmonella typhimurium

Attivazione metabolica: con o senza attivazione metabolica

Metodo: Linee Guida 471 per il Test dell'OECD

Risultato:Negativo

Tipo di test: Test in vitro di mutazione genica su cellule di mammifero

Sistema del test: cellule polmonari di criceto cinese

Attivazione metabolica: con o senza attivazione metabolica

Metodo: Linee Guida 476 per il Test dell'OECD

Risultato: Negativo

Genotossicità in vivo

Tipo di test: Test in vivo del miscronucleo

Saggio sulla specie: Topo (maschio e femmina)

Tipo di cellula: Somatico

Modalità di applicazione: orale

Tempo di esposizione: 24h

Dosi: 150 mg/kg

Risultato :Negativo

CANCEROGENICITÀ

DRAP254G - MATERICA FINITURA T - Comp B**SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>**

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Quarzo

Il rischio in eccesso di tumore al polmone è provato solo per elevate esposizioni occupazionali alla silice cristallina respirabile. Il rischio in eccesso di tumore al polmone è limitato ai pazienti affetti da silicosi.

Silice cristallina

Il rischio in eccesso di tumore al polmone è provato solo per elevate esposizioni occupazionali alla silice cristallina respirabile. Il rischio in eccesso di tumore al polmone è limitato ai pazienti affetti da silicosi.

ACGIH categorizza la silice libera cristallina come A2, cancerogeno sospetto per l'uomo. I dati sull'uomo, pur adeguati per qualità, sono controversi o insufficienti per classificare l'agente come cancerogeno per l'uomo; oppure, l'agente è risultato cancerogeno in animali da esperimento: a livelli di dose, per vie di somministrazione, in siti, per tipo istologico, o mediante meccanismi considerati rilevanti per l'esposizione dei lavoratori. Questa classificazione viene applicata primariamente quando si ha evidenza ridotta di cancerogenicità sull'uomo e evidenza sufficiente di cancerogenicità in animali da esperimento con rilevanza per l'uomo.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Quarzo

La silice è indispensabile alle normali funzioni del corpo ed è ingerita per via orale con il consumo di alimenti contenenti silice in natura. Da un primo studio mono-generazionale sui ratti Wistar non si evince l'insorgere di effetti avversi derivanti dall'ingestione a lungo termine di acqua ricca di silice.

Silice cristallina

La silice è indispensabile alle normali funzioni del corpo ed è ingerita per via orale con il consumo di alimenti contenenti silice in natura. Da un primo studio mono-generazionale sui ratti Wistar non si evince l'insorgere di effetti avversi derivanti dall'ingestione a lungo termine di acqua ricca di silice.

Fatty acids, C18-unsatd., dimers, oligomeric reaction products with tall-oil fatty acids and tetraethylenepentamine

Prova: OECD 422 combined repeated dose toxicity study with the reproduction/developmental toxicity screening test

Specie: ratto

Risultato: orale: NOAEL 1000 mg/kg

Acido 2-etilesanoico

Effetti sulla fertilità

Specie: Ratto, maschio e femmina

Modalità di applicazione: orale

Effetti sullo sviluppo fetale

Specie: su coniglio, femmina

Modalità d'applicazione: orale

Tossicità generale nelle madri: nessun livello di nocività osservato: 25 mg/kg peso corporeo

Metodo: EPA OTS 798.4900

Risultato: nessun effetto teratogeno

Specie: ratto, femmina

Modalità d'applicazione: orale

Tossicità generale nelle madri: nessun livello di nocività osservato: 250 mg/kg peso corporeo

Metodo: EPA OTS 798.4900

Risultato: effetti teratogeni

Modalità d'applicazione: orale

Teratogenicità: nessun livello di nocività osservato: 100 mg/kg peso corporeo

Risultato: effetti teratogeni

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità

Propilidinetrimetanolo, propossilato, prodotti della reazione con ammoniaca

Specie: ratto, maschio e femmina

Modalità di applicazione: dermico

Metodo: OECD 421

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie

Benzildimetilammina

Tipo di test: Prenatale

Specie: Ratto

Modalità di applicazione: orale

Durata del singolo trattamento: 14d

DRAP254G - MATERICA FINITURA T - Comp B**SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>**

Dosi: 0,35,75,150 mg/kg bw/d

Tossicità generale nelle madri: nessun livello di nocività osservato: 75 mg/kg peso corporeo

Tossicità per lo sviluppo: livello entro il quale non si sono osservati effetti: 150 mg/kg peso corporeo

Metodo: Linee Guida 414 per il Test dell'OECD

Risultato :Nessun effetto teratogeno

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Può provocare danni agli organi

Quarzo

L'esposizione prolungata o massiccia a polvere contenente silice cristallina respirabile può causare silicosi, una fibrosi polmonare nodulare causata dalla deposizione nei polmoni di particelle fini respirabili di silice cristallina.

Esistono prove sostanziali a supporto del fatto che l'aumentato rischio di tumore sarebbe limitato ai pazienti già affetti da silicosi.

Occorre garantire la protezione degli addetti contro la silicosi rispettando i limiti di esposizione occupazionale a norma di legge ed eventualmente adottando provvedimenti aggiuntivi di gestione dei rischi.

Silice cristallina

L'esposizione prolungata o massiccia a polvere contenente silice cristallina respirabile può causare silicosi, una fibrosi polmonare nodulare causata dalla deposizione nei polmoni di particelle fini respirabili di silice cristallina.

Esistono prove sostanziali a supporto del fatto che l'aumentato rischio di tumore sarebbe limitato ai pazienti già affetti da silicosi.

Occorre garantire la protezione degli addetti contro la silicosi rispettando i limiti di esposizione occupazionale a norma di legge ed eventualmente adottando provvedimenti aggiuntivi di gestione dei rischi.

Propilidinetrimetanol, propossilato, prodotti della reazione con ammoniac

Specie: Ratto, maschio e femmina

NOAEL: >= 100 mg/kg

Modalità d'applicazione: Orale

Tempo di esposizione: 90 d Dosi: 0, 10, 75, 100, 150, 200 mg/kg

Metodo: Linee Guida 408 per il Test dell'OECD

Specie: Ratto, maschio e femmina

NOAEL: > 160 mg/kg

Modalità d'applicazione: Dermico

Tempo di esposizione: 90 d 6 h Numero delle esposizioni: 5 days/week

Dosi: 0/16/50/160 mg/kg bw7day

Metodo: Linee Guida 411 per il Test dell'OECD

Benzildimetilammina

Specie: Ratto, maschio e femmina

NOAEL: 50 mg/kg

Modalità di applicazione: orale (ingrasso)

Tempo di esposizione: 28d numero delle esposizioni 7d

Dosi: 0,50,100,200 400 mg/kg bw/d

Metodo: Tossicità subacuta

Specie: Ratto, maschio e femmina

NOAEL: ca 150 mg/kg

Modalità di applicazione: orale (ingrasso)

Tempo di esposizione: 28d numero delle esposizioni 7d/w

Dosi: 0,6,30,150 mg/kg bw/d

Metodo: Tossicità subacuta

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Acido 2-etilesanoico

Può essere dannoso in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

11.2. Informazioni su altri pericoli

DRAP254G - MATERICA FINITURA T - Comp B

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta nocività per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità

Fatty acids, C18-unsatd., dimers, oligomeric reaction products with tall-oil fatty acids and tetraethylenepentamine

Prova: OECD 209, fanghi attivi

EC50 721 mg/L/3h Batteri

Propilidinetrimetanolo, propossilato, prodotti della reazione con ammoniaca

Tossicità per i microorganismi

CE50/0,5h (fango attivo): 1000 mg/l (OECD 209, static test)

Acido 2-etilesanoico

Tossicità per i microorganismi

CE50 (Pseudomonas putida): 112,7 mg/l

Tempo di esposizione: 17 h

Tipo di test: prova statica

Metodo: DIN 38412-8

Benzildimetilammina

Tossicità per i microorganismi

CE50 (Pseudomonas putida): 749,6 mg/L

Tempo di esposizione: 17h

Tipo di test: prova statica

Monitoraggio tramite analisi: no

Sostanze da sottoporre al test: Acqua dolce

Metodo: DIN 38 412 Part 8

CE50 (Pseudomonas putida): 534 mg/L

Tempo di esposizione: 17h

Tipo di test: prova statica

Monitoraggio tramite analisi: no

Sostanze da sottoporre al test: Acqua dolce

Metodo: DIN 38 412 Part 8

C12-C16 Alcool etossilato propossilato

Molto tossico per gli organismi acquatici.

Propilidinetrimetanolo, propossilato, prodotti della reazione con ammoniaca

LC50 - Pesci > 100 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss, OECD 203, static test

EC50 - Crostacei 13 mg/l/48h Daphnia magna, OECD 202, static test

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche 4,4 mg/l/72h Selenastrum capricornutum, OECD 201, static test

NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche 1 mg/l/72h Selenastrum capricornutum (OECD 201)

C12-C16 Alcool etossilato propossilato

LC50 - Pesci > 0,1 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss

EC50 - Crostacei > 1 mg/l/48h Daphnia magna

Acido 2-etilesanoico

LC50 - Pesci 180 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss, static OECD 203

EC50 - Crostacei 85,4 mg/l/48h Daphnia magna, prova statica DIN 38412

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche 49,3 mg/l/72h Desmodesmus subspicatus, static, DIN 38412

EC10 Alghe / Piante Acquatiche 32 mg/l/72h Desmodesmus subspicatus, static, DIN 38412

NOEC Cronica Crostacei 25 mg/l Daphnia magna, semistatic, OECD 211, 21 d

Benzildimetilammina

LC50 - Pesci 37,8 mg/l/96h Pimephales promelas (OECD 203)

EC50 - Crostacei > 100 mg/l/48h Daphnia magna (Direttiva 67/548/CEE, allegato V, C.2)

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche 1,34 mg/l/72h Desmodesmus subspicatus (Direttiva 67/548/CEE, Allegato V, C.3)

NOEC Cronica Crostacei 0,789 mg/l/21d Daphnia magna (OED 211)

DRAP254G - MATERICA FINITURA T - Comp B**SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>**

Fatty acids, C18-unsatd., dimers, oligomeric reaction products with tall-oil fatty acids and tetraethylenepentamine

LC50 - Pesci 7,07 mg/l/96h OECD 203

EC50 - Crostacei 5,18 mg/l/48h OECD 202: Partl, Daphnia

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche 2,63 mg/l/72h OECD 201

EC10 Alghe / Piante Acquatiche 1,4 mg/l/72h OECD 201

12.2. Persistenza e degradabilità

Fatty acids, C18-unsatd., dimers, oligomeric reaction products with tall-oil fatty acids and tetraethylenepentamine

Prova: OECD 301B Ready biodegradability - CO2 evolution test

Periodo: 74 giorni

Risultato: 0 a 70%

Propilidinetrimetanolo, propossilato, prodotti della reazione con ammoniaca

Concentrazione: 100 mg/l

Risultato: non immediatamente biodegradabile

Biodegradazione: < 5%

Tempo di esposizione: 28 d

Metodo: OECD 301F

Stabilità nell'acqua

Tempo di dimezzamento per la degradazione (TD50) > 1 anno (25°C)

pH: 7,5

Metodo: OECD 111

Osservazioni: acqua dolce

Acido 2-etilesanoico

Inoculo: fango attivo

Concentrazione: 20 mg/l

Risultato: rapidamente biodegradabile

Biodegradazione: 99%

Tempo di esposizione: 28 d

Metodo: Linee Guida 301E per il Test dell'OECD

Benzildimetilammina

Tipo di test: aerobico

Inoculo: fango attivo

concentrazione: 100 mg/L

Risultato: Non immediatamente biodegradabile

Biodegradazione: 0-2%

Tempo di esposizione: 28d

Metodo: Linee Guida 301C per il test dell'OECD

C12-C16 Alcool etossilato propossilato

Risultato: Rapidamente biodegradabile.

Metodo: Linee Guida 301D per il Test dell'OECD

Propilidinetrimetanolo, propossilato, prodotti della reazione con ammoniaca

Solubilità in acqua 562 g/l

C12-C16 Alcool etossilato propossilato

Rapidamente degradabile

Acido 2-etilesanoico

Rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Propilidinetrimetanolo, propossilato, prodotti della reazione con ammoniaca

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua -1,13 Log Kow 20-25°C, pH: 12,7

Acido 2-etilesanoico

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 2,7 Log Kow 25°C, pH: 4,7, OECD 107

BCF 60

DRAP254G - MATERICA FINITURA T - Comp B**SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>**

Benzildimetilammina

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua

1,98 pH13

BCF

> 2,1 range 2,1-22, su Cyprinus carpio, 42 d

Fatty acids, C18-unsatd., dimers, oligomeric reaction products with tall-oil fatty acids and tetraethylenepentamine

BCF

2,14 Potenziale basso

12.4. Mobilità nel suolo

Acido 2-etilesanoico

Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua

650

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvBIn base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale $\geq$ a 0,1%.**12.6. Altri effetti avversi**

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU

Non applicabile

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Non applicabile

14.4. Gruppo di imballaggio

Non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

Non applicabile

DRAP254G - MATERICA FINITURA T - Comp B**SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto ... / >>****14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori**

Non applicabile

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3 - 40

Sostanze contenute

Punto 75

Regolamento (CE) Nr. 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

Non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale $\geq$ a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

ACQUA 32,40 %

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

Propilidinetrimetanolo, propossilato, prodotti della reazione con ammoniacca

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Repr. 2	Tossicità per la riproduzione, categoria 2
Acute Tox. 3	Tossicità acuta, categoria 3
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
STOT RE 1	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 1
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2

DRAP254G - MATERICA FINITURA T - Comp B**SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>**

Skin Sens. 1A	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1A
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H361d	Sospettato di nuocere al feto.
H331	Tossico se inalato.
H302	Nocivo se ingerito.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H372	Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)

DRAP254G - MATERICA FINITURA T - Comp B**SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>**

- 16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
- 17. Regolamento (UE) 2019/1148
- 18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
- 19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
- 20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
- 21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 03 / 09 / 11 / 12 / 15 / 16.